

Carcere. Aumentano i reclusi che arrivano da Badu 'e Carros, chiesto un incontro al provveditore regionale

Mamone, gli agenti rifiutano la mensa

Dura protesta dei poliziotti: «Siamo troppo pochi a gestire i detenuti»

di Simonetta Selloni

NUORO. È iniziato ieri lo sciopero della mensa degli agenti penitenziari in servizio nella casa di reclusione all'aperto di Mamone. Una forma di protesta annunciata dopo l'assemblea unitaria, un disagio che ha radunato tutte le sigle sindacali, unanime nella denuncia di una situazione di invivibilità in un penitenziario sempre più affollato e con sempre meno agenti. «La cronica carenza di personale di Polizia penitenziaria si è ulteriormente aggravata da recenti pensionamenti di poliziotti. Gli stessi non sono stati reintegrati così come



La colonia penale di Mamone

non sono stati reintegrati i poliziotti che sono andati in pensione in questi anni, e come se non bastasse la popolazione detenuta è aumentata in maniera spropositata e sta continuando ad aumentare», così avevano scritto Cgil, Cisl, Uil, Sappe e Sinappe in una nota inviata al Provveditore regionale dell'amministrazione Penitenziaria, Francesco Massidda. Il problema, sottolineano i sindacati, è che alla scarsa organizzazione del lavoro si è aggiunta l'apertura delle tre sezioni della Centrale, in aggiunta alle tre sezioni già in funzione. Troppo pochi gli agenti impiegati per i servizi: «due agenti, al massi-

mo tre, che devono anche garantire il controllo di sei sezioni, i passeggi, accompagnare i detenuti in infermeria, gestire e controllare tutti i detenuti che transitano in Centrale che arrivano dalle varie diramazioni. E la sera non non cambia molto, infatti, bisogna effettuare le telefonate ai detenuti, controllare i detenuti che vanno a scuola e quelli che partecipano ai vari corsi. In tutto questo non c'è un minimo di sicurezza». Una denuncia grave, un grido d'allarme per sottolineare che il livello di sicurezza, a Mamone, è uguale a zero. A questi aspetti è direttamente collegato il disagio del personale:

non solo però non vengono mandati agenti, ma quelli che ci sono hanno ferie arretrate e rischiano di non vedersi retribuire lo straordinario, visto che rispetto alle 60 mila ore di straordinario in più richieste dall'Ufficio servizio, ne sarebbero state accordate appena 15 mila.

A questo punto la protesta degli agenti è arrivata a un livello di guardia, e, come sottolineano i loro rappresentanti sindacali, il rifiuto della mensa d'istituto potrebbe essere solo la prima della forme di sciopero (peraltro a oltranza).

In attesa che dal Provveditorato regionale ci siano risposte concrete.



Mamone li, 27.02.2009

Al Signor Direttore
Dr. Gianfranco PALA
Casa di Reclusione
MAMONE

Al Signor Provveditore
Amministrazione Penitenziaria
Dr. Francesco MASSIDDA
CAGLIARI

Alle segreterie provinciali
OO.SS. intestatarie del documento

Alle segreterie regionali
OO.SS. intestatarie del documento

Alle segreterie nazionali
OO.SS. intestatarie del documento

A tutti gli organi di Stampa

OGGETTO: Casa di Reclusione Mamone – Vertenza Sindacale.

In data 27 febbraio presso la sala convegno della Casa di Reclusione di Mamone dalle ore 09.00 alle ore 11.00 le su intestate OO.SS. hanno tenuto l'assemblea con il personale di Polizia Penitenziaria.

Le problematiche che sono emerse dall'assemblea sono quelle più volte denunciate e mai ascoltate dai vari vertici dell'Amministrazione penitenziaria.

La cronica carenza di personale di Polizia penitenziaria si è ulteriormente aggravata da recenti pensionamenti di poliziotti, gli stessi non sono stati reintegrati così come non sono stati reintegrati i poliziotti che sono andati in pensione in questi anni, e come se non bastasse la popolazione detenuta è aumentata in maniera spropositata e sta continuando ad aumentare.

La cronica carenza di personale civile amministrativo concorre a far diminuire la presenza di poliziotti per il servizio istituzionale in quanto assorbe un numero importante di agenti, agenti che vengono a mancare sia per il servizio h24 che per il nucleo traduzioni e piantonamenti, infatti, questo comporta una non corretta gestione del servizio in genere.



Non vi è nessuna organizzazione del lavoro ed a peggiorare le cose si sono aggiunte le tre sezioni della Centrale, una aperta qualche mese fa, una qualche giorno fa e l'altra prossima all'apertura, le stesse si aggiungono alle tre sezioni che già erano funzionali. In centrale per il servizio mattiniero espletano il lavoro quasi sempre due agenti al massimo tre e gli stessi devono garantire il controllo di sei sezioni, i passeggi, accompagnare i detenuti in infermeria, gestire e controllare tutti i detenuti che transitano in Centrale che arrivano dalle varie diramazioni, il pomeriggio e la sera non cambia molto, infatti, bisogna effettuare le telefonate ai detenuti, controllare i detenuti che vanno a scuola e quelli che partecipano ai vari corsi. In tutto questo non c'è un minimo di sicurezza. Chi espleta servizio nella Portineria svolge più di un compito, quindi a parte quello che gli compete, che è assai gravoso, la maggior parte delle volte deve caricarsi del servizio porta carraia e centralino. La mancanza di personale non permette un costante controllo dei detenuti che lavorano all'esterno della Centrale, questo fa sì che i detenuti possano fare quello che vogliono, anche procurarsi cose e/o oggetti non consentiti. Nelle diramazioni è la stessa cosa, il non controllo costante dei detenuti lavoratori significa sicurezza zero.

Negli altri istituti dell'Isola viene pagato tutto lo straordinario effettuato mentre a Mamone si continua prepotentemente a pagarne solo una parte costringendo il personale a prendere il riposo compensativo, quando viene concesso, e quasi sempre viene concesso senza concordarlo col dipendente. A quanto pare l'ufficio servizi ha chiesto un incremento di circa 60000 ore di straordinario per tutto l'anno 2009 ma ne sono pervenute solo 15000.

Per tutte le problematiche rappresentate le OO.SS. scriventi chiedono un incremento di organico di Polizia Penitenziaria congruo alla copertura di tutti i posti di servizio compreso il servizio N.T.P. il pagamento di tutte le ore di straordinario quindi il rispetto degli art. 10 e 11 dell'A.N.Q., il ripristino immediato delle corrette relazioni sindacali che mancano da troppo tempo.

In attesa di un incontro urgente con il Sig. Provveditore le OO.SS. continuano lo stato di agitazione preannunciando l'inizio delle proteste dal giorno 09 marzo con l'astensione dalla mensa obbligatoria di servizio andando avanti ad oltranza anche con proteste più eclatanti.

Il giorno 10 marzo alle ore 11.00 ci sarà un sit-in davanti l'ingresso del Carcere di Mamone.

SAPPE

CISL

CGIL

UIL

SINAPPE